

FRASSINERE scheletrico-franca, fase poco pendente FRA2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo che si posiziona su medi e bassi versanti della bassa Valle di Susa (da Condove verso est), in sinistra idrografica, e della Val Sangone, su rotture di pendenza di probabile origine glaciale. Alcune aree sono morfologicamente transizioni tra i versanti e il fondovalle. Un tempo utilizzati anche per l'agricoltura (muretti a secco ancora ben distinguibili in mote aree), Oggi sono occupati da prato-pascoli o da prati arborati o già dal bosco che ha invaso terreni da tempo abbandonati. Dominano i micascisti e gli gneiss come litologie di partenza.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Sono suoli mediamente evoluti, non calcarei, impostati su depositi di origine colluviale che spesso hanno sepolto depositi di origine glaciale. La disponibilità di ossigeno è buona, la permeabilità è moderatamente alta e il drenaggio buono per la presenza di tessiture grossolane e abbondanza di scheletro almeno in profondità. La falda è moto profonda e non influenza in alcun modo il profilo pedologico.

Profilo: Il topsoil è caratterizzato da tessitura franco-sabbiosa, colore bruno o bruno scuro, presenza di scheletro molto variabile ma in molti casi poco rilevante, reazione acida e assenza di carbonato di calcio; il subsoil da tessitura franco-sabbiosa, colore variabile dal bruno giallastro al bruno scuro, scheletro presente in quantità elevate (soprattutto oltre i 60/70 cm); la reazione è acida o subacida e il calcare assente. Il substrato è rappresentato da depositi ricchi di sabbie e ciottoli prevalentemente ascrivibili ai micascisti o agli gneiss.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Dystrustept, loamy-skeletal, mixed, acid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di montagna non calcarei

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SANG0006

Localizzazione: Castagna

Pendenza: 8°

Esposizione: 170°

Uso del suolo: Castagneti da frutto

Litologia: Gneiss minuti

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 25 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 10 % , di forma irregolare con diametro medio di 6 mm e diametro massimo di 20 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 8/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento obliquo; radicabilità 85 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bw : 25 - 80 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 4 % , di forma irregolare con diametro medio di 6 mm e diametro massimo di 20 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 3/dmq, con dimensioni medie di 9 mm e dimensioni massime di 15 mm, orientamento obliquo; radicabilità 92 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	Bw
pH in H2O	5.0	5.3
Sabbia grossolana %	31.1	23.7
Sabbia molto fine %	24.0	n.d.
Limo grossolano %	14.3	14.1
Argilla %	4.3	6.4
CaCO3 %	.0	.0
C organico %	1.65	0.35
N %	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	2.84	0.60
C.S.C. meq/100g	5.7	3.8
Ca meq/100g	0.1	0.1
Mg meq/100g	0.1	n.d.
K meq/100g	0.1	0.1
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	5	5

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico (in alcuni casi di transizione all'epipedon umbrico) ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ah-Bw1-Bw2-BC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

05/12/2025

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Dalla borgata posta in prossimità del primo profilo attribuito alla fase tipica.

Note

In alcuni casi la quantità di scheletro è minore di quella descritta.

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Presenza abbondante di scheletro attorno ai 60/70 cm rende la radicabilità molto più difficoltosa rispetto ai primi decimetri di suolo.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Tessiture grossolane e pendenza garantiscono un rapido deflusso delle acque.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

120 mm

Moderata per ridotta profondità utile di suolo per la ritenzione idrica, e tessitura grossolane

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Bassi contenuti di particelle fini

Fertilità

Moderata

Reazione del suolo prevalentemente acida.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Da scarsa a molto scarsa a seconda della morfologia.

Lavorabilità

Scarsa

Da scarsa a molto scarsa a seconda della morfologia.

Tempo di attesa

Breve

Il suolo garantisce un rapido drenaggio delle acque

Percorribilità

Scarsa

La pendenza è il fattore limitante.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

La pendenza è il fattore limitante la capacità protettiva mentre l'elevata percentuale in carbonio nell'orizzonte superficiale consente un alto potenziale di adsorbimento.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

La tessitura grossolana e la notevole presenza di scheletro sono i principali fattori limitanti; il basso potenziale di adsorbimento deriva dalla reazione acida degli orizzonti.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Basse capacità protettive determinano una scarsa attitudine allo spandimento dei liquami

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse e1

Rispetto alla fase tipica, le minori pendenze potrebbero consentire, anche se con difficoltà, una meccanizzazione. Sono tuttavia suoli marginali per l'agricoltura a causa della morfologia in qui sono situati.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevate.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che possono marginalmente essere utilizzati dall'agricoltura di montagna per produrre patate, fagioli e altri ortaggi. Data la carenza idrica estiva sono necessari interventi irrigui che spesso non sono realizzabili. Ottimi suoli per fini pascolivi che, dove ancora presenti, sono da conservare. Il bosco con castagno e querce trova ottime potenzialità e non sono da escludere finalità produttive insieme a quelle protettive.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato